VERSO LE POLITICHE Nel passato di diversi candidati al Senato e alla Camera ci sono repentine deviazioni tra gli schieramenti di destra e sinistra

Quando cambiare casacca diventa un'arte

Scilipoti, la Bianchi e Fuda i più noti. Ma c'è pure la leghista cosentina transitata da Udeur e socialisti

Fabio Mella

Cambiare si può. Ma a volte si rischia di confondere un po' troppo l'elettore, soprattutto quello convinto che abbiano ancora un senso le differenze tra schieramenti politici.

Scorgendo le liste delle ormai imminenti elezioni, tra i candidati calabresi e cosentini emergono diversi cambi di casacca, alcuni a dir poco clamorosi. Quello maggiormente noto – fonte di polemiche feroci e infinite – porta la firma di **Domenico Scilipoti**, ex dipietrista capace di salvare col suo voto il governo Berlusconi, transitato così nel cosiddetto movimento dei Responsabili e catapultato infine nelle liste pidielline in Calabria. Dall'altro lato della "barricata" c'è un veterano come **Pietro Fuda**, aspirante senatore con Centro democratico, il movimento guidato da **Bruno Tabacci** che corre in apparentamento col Pd. Fuda ha infatti militato in Forza Italia, passando poi nelle file del Pdm di **Agazio Loiero**. Un'altra formazione che porterà "acqua" al mulino dei democrat è Sinistra Ecologia e Libertà. Sulle rive del Crati s'è consumato nelle scorse settimane un doloroso strappo, con **Enzo Paolini** che ha sbattuto la porta dopo la mancata candidatura accusando in particolar modo il consigliere regionale **Ferdinando Aiello** e l'ex sindaco **Eva Catizone**. Quest'ultima, pur rimanendo sempre nell'ambito della sinistra, s'è posizionata più volte in modo diverso: dal Pds al solito Pdm di Loiero, passando per la candidatura in un'edizione delle primarie Pd a sostegno di **Rosy Bindi** prima di abbracciare la causa vendoliana. Chi ha valicato la cortina tra destra e sinistra è **Luciano Marranghello**, ex finiano oggi tra gli aspiranti parlamentari del Centro democratico. Il vulcanico sindaco di San Lorenzo del Vallo proprio ieri ha lanciato una delle sue proposte-choc: la regolarizzazione della prostituzione. Percorso (quasi) inverso l'ha fatto **Umberto Bernaudo**, ex sindaco di Rende in quota Pd adesso capolista al Senato dei Riformisti di **Stefania Craxi** e **Saverio Zavettieri** (ai quali il Pdl ha negato l'apparentamento costringendoli così a correre in autonomia). Tra gli ex "fanatici" del garofano c'è **Francesco Antonio Crinò**, candidato nella lista di centrodestra Grande Sud. Crinò – che all'attivo ha già un mandato parlamentare – è transitato da Nuovo Psi, I Socialisti (altra creatura zavettieriana) e infine Pdl. Tra i berlusconiani, insieme a Scilipoti, grande clamore ha suscitato la candidatura di **Dorina Bianchi**: nel suo curriculum c'è un triplo "carpiato", dall'Udc al Pd per poi ritornare ai centristi e in conclusione il passaggio ai pidiellini. Composita anche la carriera di **Sergio Nucci**, aspirante parlamentare della Lista Monti. Il consigliere comunale bruzio agli albori ha militato nella Democrazia Cristiana, poi Partito popolare. Nel 2006 il salto nella Rosa nel Pugno (mix formato da socialisti e radicali) e l'elezione in consiglio comunale al seguito di **Giacomo Mancini**. Infine il ritorno nell'Udc e oggi la scelta montiana. Curiosa è pure la storia di **Gaetana Corvasce**, già consigliere comunale a Montalto Uffugo, che in passato a oscillato tra Udeur e Nuovo Psi. Adesso la Corvasce cambia registro e finisce dritta nella lista calabrese della Lega Nord. ◂